



**APILIGURIA**  
ASSOCIAZIONE PRODUTTORI APISTICI

# La Peste Americana



COMUNITÀ EUROPEA



MINISTERO DELLE POLITICHE  
AGRICOLE E FORESTALI



REGIONE LIGURIA

FAI



FEDERAZIONE  
APICOLTORI  
ITALIANI

Finanziato dalla Regione Liguria ai sensi del Reg. C.E. 797/04

## **Premessa**

Anche l'ape, come tutti gli esseri viventi, è soggetta all'attacco di malattie.

I danni prodotti sono spesso ingenti e purtroppo accresciuti dalla leggerezza con cui vengono affrontati da molti apicoltori.

Il primo responsabile della sanità degli alveari è l'apicoltore, che deve controllare le sue api, deve riconoscere tempestivamente le malattie per mettere in atto gli opportuni rimedi.

Con questo piccolo opuscolo, vogliamo aiutare i nostri apicoltori a riconoscere tempestivamente la peste americana, a evitarla se è possibile e a comportarsi in modo che tale malattia non si allarghi ad altri alveari e ad altri apicoltori, ricordando che le api volano e un alveare infetto può infettare tutti gli alveari presenti nel raggio di 3 Km.

**Enrico Taggiasco**  
*Presidente*





## **La Peste Americana**

La Peste Americana è una delle più gravi e pericolose malattie delle api.

La Peste Americana colpisce esclusivamente la covata ed è trasmessa dal *Bacillus Larvae white*, un batterio che si riproduce tramite spore di eccezionale resistenza.

In una famiglia ammalata i microrganismi si diffondono nel miele, sui favi, sulle pareti dell'arnia, sugli attrezzi usati dall'apicoltore quali guanti, leva, affumicatore, smielatore, coltello per disopercolare, indumenti, ecc...

**La pericolosità di questa malattia è sottovalutata dagli apicoltori, bisogna invece tenere ben presente che le spore rimangono vitali per più di trenta anni!**

La Peste Americana è una malattia molto contagiosa!

Le larve infette muoiono nella cella opercolata.

## **Come si riconosce**

Gli opercoli sono di colore scuro, quasi untuoso, infossati e spesso forati: le api, infatti, nel tentativo di eliminare la larva morta rompono l'opercolo, sporcandosi così le zampe ed il corpo con la larva putrescente, ed imbrattano non solo i telaini ma anche le pareti dell'arnia, diffondendo ulteriormente il contagio.

Caratteristica importante, che permette di riconoscere subito una famiglia colpita da questa malattia è il tipico odore di colla di pesce, odore che risulta indimenticabile agli apicoltori esperti.

## **Come si trasmette**

L'infezione si trasmette alle larve con la nutrizione quindi in particolare con il miele infetto.

La malattia si diffonde poi per vari motivi:

- 1) il saccheggio, poiché la famiglia infetta si indebolisce ed è destinata quindi ad essere saccheggiata da famiglie più forti, ancora sane, che quindi si infettano a loro volta, propagando la malattia;**
- 2) i fuchi provenienti da famiglie ammalate che entrano in famiglie sane;**
- 3) introdurre in apiario sciami di provenienza ignota o non garantiti da certificato sanitario;**
- 4) l'impiego di miele infetto per la nutrizione delle api;**



Covata sana

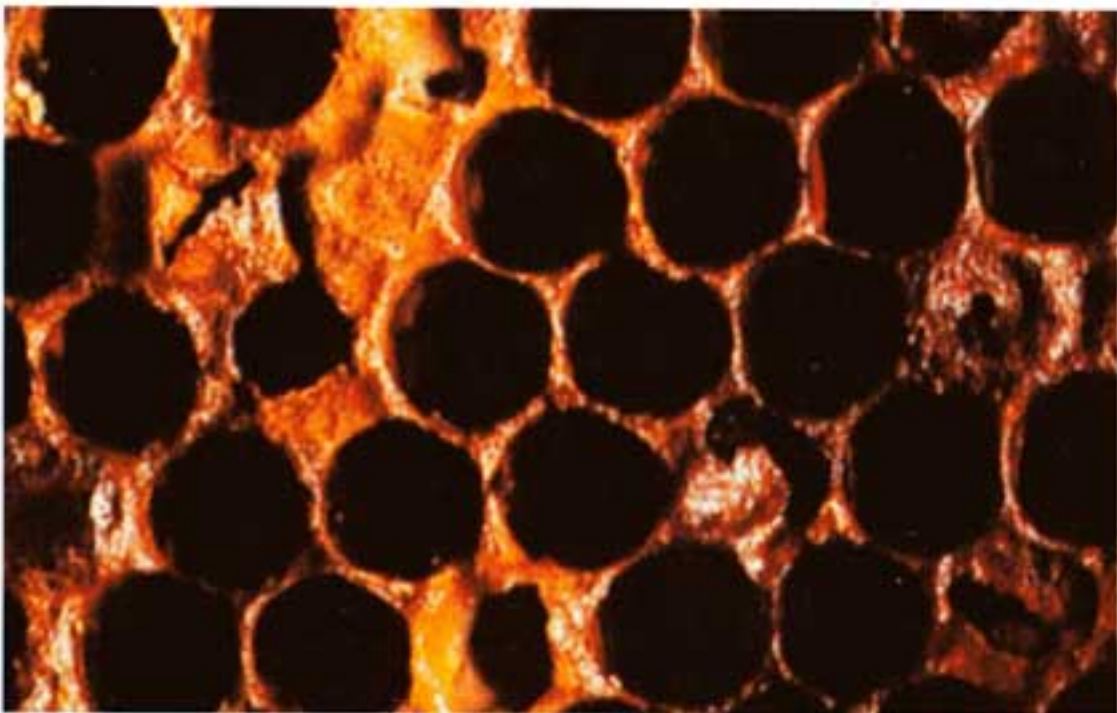


- 5) il trasferimento di favi infetti in famiglie sane;
- 6) L'utilizzo di attrezzi infetti;
- 7) La deriva, cioè quel fenomeno per cui le bottinatrici infette non entrano nell'aloroarnia in quelle posizionate agli estremi di una fila;
- 8) Usando i fogli cerei fatti con cera non sterilizzata.

## **Diagnosi**

La diagnosi può essere effettuata in campo o in laboratorio.

In campo si controllano i sintomi caratteristici della Peste Americana, cioè la covata sparsa ed irregolare, gli opercoli di evidente colore scuro, infossati e forati al centro, il cattivo odore.



Particolare di favo colpito da peste americana

Caratteristica è la prova con lo stecchino che consiste nell'introdurre uno stecchino di legno nella celletta sospetta ove è presente materiale vischioso, brunastro, che estratto formerà un filamento elastico.

Tale filamento deve essere osservato attentamente ed annusato: la sua presenza, unita al caratteristico odore confermano la presenza della malattia.

Esiste attualmente in commercio un kit per la diagnosi della Peste Americana, pratico ed efficace.

In alternativa al kit, e a garanzia della diagnosi effettuata, si può inviare il materiale sospetto a laboratori specializzati presso l'Istituto Nazionale di Apicoltura di Bologna o presso l'Istituto zooprofilattico.



Il caratteristico "filamento" delle larve colpite da peste americana



## **Norme di prevenzione**

La migliore prevenzione si effettua applicando i principi basilari dell'apicoltura razionale.

In particolare:

- Non immettere in apiario sciami, famiglie, regine, miele di ignota provenienza;
- Non usare fogli cerei fatti con cera non sterilizzata;
- Non adoperare materiale apistico usato e di incerta provenien-



“Prova dello stecchino” per saggiare la filamentosità dei tessuti della larva morta

- za senza averlo opportunamente disinfettato;
- Visitare almeno due volte all'anno le famiglie per controllarne lo stato di salute;
  - Cambiare periodicamente i telaini, almeno tre all'anno, in modo da avere sempre favi nuovi.

Alla comparsa dei primi sintomi è opportuno procedere alla immediata distruzione della famiglia nel seguente modo:

- A sera, dopo il rientro di tutte le api, chiudere ermeticamente l'arnia con carta o simili.
- Versare dal foro del coprifavo della benzina per uccidere le api;
- Bruciare tutto il materiale contenuto nell'arnia (api morte, telaini con favo) in una fossa profonda almeno 60 cm precedentemente scavata nel terreno;
- Ricoprire di terra il materiale bruciato;
- Non lasciare il materiale infetto a contatto delle api;
- Disinfettare tutto il materiale che è venuto a contatto con la famiglia infetta;
- Si consiglia di bruciare anche l'arnia se è vecchia ed in cattivo stato di conservazione;
- se l'arnia è ancora nuova va disinfettata scrupolosamente, specie negli angoli, con una soluzione di acqua bollente e soda caustica (1 Kg di soda caustica in 20 litri di acqua); l'arnia si asperge con l'acqua e quando è asciutta, si passa alla fiamma azzurra con un cannello.

***N.B. si ricorda anche di eliminare il miele proveniente da alveari infetti.***



## **Terapia**

Non sono attualmente disponibili nel mondo prodotti capaci di curare la malattia.

Gli apicoltori che usano a scopo preventivo antibiotici o sulfamidici (tetracicline, tilosina, cloramfenicolo, sulfatiazolo, streptomina) non fanno altro che mascherare la malattia, anzi ne facilitano la diffusione. Tali prodotti non si possono usare per curare le api e sono severamente vietati per legge!

Essi infatti lasciano residui nei prodotti dell'alveare quali miele, cera, pappa reale, propoli, polline e la normativa vigente prevede che il residuo in tali prodotti sia pari a **ZERO**.

***L'unica cura valida e consigliata da Apiliguria per combattere la Peste Americana è la distruzione col fuoco di tutto il materiale infetto!***



Distruzione con il fuoco di materiale infetto

**SI RICORDA CHE L'UTILIZZO IN APICOLTURA  
DI SOSTANZE NON CONSENTITE,  
NON SOLO PER LA PESTE AMERICANA  
MA ANCHE PER LA LOTTA ALLA VARROASI,**

**È VIETATO**

**ED È PUNIBILE CON SANZIONI  
AMMINISTRATIVE CHE VARIANO  
DA €10.329,00 A €61.674,00**

**N.B. SE SONO RILEVATE NEL MIELE  
TRACCE DI SOSTANZE CHIMICHE  
NON CONSENTITE, SALVO CHE IL FATTO  
NON COSTITUISCA PIÙ GRAVE REATO,  
SI INCORRE NELL'ARRESTO DA 3 MESI  
AD 1 ANNO ED IN UNA SANZIONE CHE VARIA  
DA €2.582,00 ED €46.481,00**





# APILIGURIA

ASSOCIAZIONE PRODUTTORI APISTICI

**La Spezia** - Via Cadorna, 4

Tel. 0187 737604 - Fax 0187 730449

**Finale L. (SV)** - Via Santuario, 59

Tel. 019 6043926 - Fax 019 6043923

**Genova** - Via G.T. Invrea, 12/11

Tel. 010 5531878 - Fax 010 5531878

**Imperia** - Comunità Montana ARGENTINA ARMEA TAGGIA

Via S. Francesco, 203 - Tel. 0184 43392 - Fax 0184 448866

Grafica e stampa

**Tipografia Moderna s.r.l.**

Tel. 0187 734193 - [info@modernanet.it](mailto:info@modernanet.it)